



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

Rep. D.C.R. n. 44 / 2020

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL PIEMONTE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59* e ss.mm.ii.;

VISTO il Titolo I della parte seconda del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137* e ss.mm.ii. (di seguito anche *Codice dei Beni culturali*), che sostituisce il Decreto Legislativo 29.10.1999, n. 490 e la legge 1 giugno 1939, n. 1089;

VISTE in particolare le disposizioni degli artt. da 10 a 14 del *Codice dei beni culturali* e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169 "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*";

VISTO in particolare l'art. 47 del predetto D.P.C.M. n. 169/2019, che individua la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale (d'ora innanzi anche *Co.Re.Pa.Cu.*) quale organo collegiale a competenza intersettoriale, regolamentandone le attribuzioni, la composizione ed il funzionamento;

VISTO il D.M. 28/01/2020, repertoriato in pari data al n. 22, recante *Modifiche al decreto ministeriale 23 dicembre 2014, recante "Organizzazione e funzionamento dei musei statali" e altre disposizioni in materia di istituti dotati di autonomia speciale*;

VISTO il D.M. 29/01/2020, repertoriato in pari data al n. 35, recante *Modifiche al decreto ministeriale 27 dicembre 2014, e successive modificazioni, recante "Decreto di graduazione delle funzioni dirigenziali di livello generale"*;

VISTO il D.M. 29/01/2020, repertoriato in pari data al n. 36, recante *Graduazione delle funzioni dirigenziali di livello non generale*;

PRESO ATTO che con Decreto della Direzione Generale Bilancio del MiBAC del giorno 18 marzo 2019, repertoriato al n. 435, registrato alla Corte dei Conti il 15/04/2019 al foglio 598, è stato attribuito alla dott.ssa Francesca FURST l'incarico con decorrenza 25/03/2019 di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per il Piemonte;

VISTO il Decreto del Segretario regionale per il Piemonte n. 06 del 06/02/2020 di istituzione della Co.Re.Pa.Cu. per il Piemonte;

PREMESSO che il Comune di Rivoli (TO) prot. n. 77926 del 30/12/2019, registrata al protocollo della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino n. 47 del 07/01/2020, successivamente integrata con nota prot. n. 10982 del 21/02/2020, ha richiesto, ai sensi



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

Piazza San Giovanni n. 2, 10122 Torino – TEL. 011-5220.440

PEC: mbac-sr-pie@mailcert.beniculturali.it

PEO: sr-pie@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SEGRETERIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

dell'articolo 12 del *Codice dei beni culturali*, la verifica dell'interesse culturale dell'immobile in appresso descritto;

ATTESO che sulla predetta istanza sono state acquisite le risultanze della fine istruttoria condotta dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino, così come risulta dalla nota trasmessa al Segretariato regionale per il Piemonte con prot. n. 4038 del 05/03/2020, registrata al protocollo di quest'ultimo n. 1145 del 06/03/2020;

PRESO ATTO che il bene in oggetto rientra tra quelli descritti all'art. 10, comma 1 del Codice dei Beni culturali citato in premessa;

RICHIAMATA la seduta della Co.Re.Pa.Cu. del Piemonte n. 02 del 12/03/2020;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Antico Municipio
Provincia di	Torino
Comune di	Rivoli
Sito in	Piazza Giacomo Matteotti
Numero civico	2
Distinto al C.F.	Foglio 34, part. 22 parte

come meglio individuato nell'allegata planimetria catastale, **rivesta l'interesse culturale** di cui agli artt. 10, c. 1 e 12 del Codice dei Beni culturali per le motivazioni contenute nell'allegata relazione storico-artistica;

DICHIARA

che il bene immobile denominato **Antico Municipio**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, **riveste l'interesse culturale** di cui agli artt. 10, c. 1 e 12 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e come tale rimane pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica costituiscono parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato, in via amministrativa, al proprietario richiedente la verifica dell'interesse culturale.

Il presente provvedimento è trascritto a cura del Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino presso la competente Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare – ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per motivi di legittimità e di merito, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 42/2004. È inoltre ammessa, entro 60 (sessanta) giorni dalla



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETERIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

Piazza San Giovanni n. 2, 10122 Torino – TEL. 011-5220.440

PEC: mbac-sr-pie@mailcert.beniculturali.it

PEO: sr-pie@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SEGRETERIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

notifica, proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma dell'art. 7 e ss. del D.Lgs. del 2 luglio 2010 n. 104 – “Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo” e successive modifiche; ovvero, entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 28/04/2020

Il Presidente della Commissione Regionale
per il Patrimonio Culturale del Piemonte

dott.ssa Francesca Furst

(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. s)
del D.Lgs 82/2005, Codice dell'amministrazione digitale)

Ll/nr



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETERIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE
Piazza San Giovanni n. 2, 10122 Torino – TEL. 011-5220.440
PEC: mbac-sr-pie@mailcert.beniculturali.it
PEO: sr-pie@beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

RIVOLI (TO) - Complesso immobiliare denominato "Palazzo di Città", ex Municipio
piazza Giacomo Matteotti 2

Relazione storico-artistica

Piazza Matteotti, contenuta entro le mura del nucleo antico, si apre a monte della via Maestra (ora via Fratelli Piol) ed è attualmente riconosciuta come l'antica piazza del "Palazzo di Città".

A testimonianza di quel periodo rimane l'antico "Palazzo di Città" o antico Municipio, di probabile impianto duecentesco modificato in epoche successive, sulla cui facciata sono ancora visibili le tracce di archi e finestre in cotto risalenti al XV secolo. Il Comune acquistò l'edificio nel 1557 dal consigliere municipale Bernardino Bridato e ne fece la propria sede fino agli anni sessanta del Novecento. Utilizzato quale luogo da dove si annunciavano i bandi e si amministrava la giustizia, fino agli anni ottanta del Novecento ospitava anche il mercato locale.

Attualmente il fabbricato si presenta come un unico corpo a pianta irregolare con un accesso laterale sul lato via Maestra (via Fratelli Piol) e l'ingresso principale verso la via Santa Croce. Da quest'ultima è possibile accedere all'ampio cortile interno ubicato sul retro dell'edificio.

In anni recenti, parte dell'immobile, da cui si accede dall'ingresso laterale al piano terra, è stato utilizzato dall'Associazione Nazionale Alpini, che ne ha consentito un discreto stato di manutenzione. Il resto dell'edificio è in disuso e necessita di sostanziali interventi di restauro e risanamento conservativo interno.

Sul lato della piazza Matteotti l'edificio si presenta a tre piani fuori terra di cui uno sottotetto, mentre, dal lato del cortilello esposto a sud, appare come un edificio a quattro piani fuori terra collegati internamente da due scale interne. Questa è la ragione per cui non tutti i locali indicati come scantinati risultano effettivamente tali: tra questi troviamo un esempio di "ghiacciaia" (locale a pianta circolare a volta a cupola).

I prospetti sono conseguenza dell'irregolare andamento planimetrico interno e presentano caratteri asimmetrici ed elementi gotici in cotto sulla facciata nord, prospettante sulla piazza Matteotti, mentre la facciata sud è composta da ballatoio e finestre, con intercluso un piccolo cortilello interno. Nonostante le evidenti stratificazioni architettoniche, che hanno fra l'altro chiuso l'alta loggia porticata al piano terreno, dall'intonaco della facciata emergono archi e finestre in cotto del XV secolo.

Sulla fronte prospiciente la piazza affiorano particolari decorazioni in cotto risalenti all'epoca di prima edificazione dai quali è possibile intuire la fisionomia originale dell'edificio. Il rivestimento esterno è stato eseguito in intonaco di calce, liscio e tinteggiato con zoccolatura in pietra.

La struttura perimetrale è in muratura portante con tetto tradizionale a capanna e copertura in coppi. Nella maggioranza dei locali più ampi si possono ammirare i solai voltati a vela con lunette sulle aperture esterne, mentre in altri locali, di ridotte dimensioni, sono presenti volte a crociera e modanature di raccordo tra l'elemento voltato e le murature.

L'orizzontamento del piano secondo è stato realizzato con la metodologia costruttiva a "camorcanna" o anche detta "incannicciata", già utilizzata per edifici storici, già a partire dal Duecento e dal Trecento.

I serramenti esterni ed interni, comprese persiane e avvolgibili, sono in legno. Il portone d'ingresso principale è realizzato artigianalmente con doghe in bassorilievo.

All'interno dell'edificio sono riconoscibili e conservati elementi architettonici e decorativi che ne connotano e caratterizzano la storia: il solaio in legno massello della "ex sala consiliare" al piano terreno, ove è presente un ampio focolare/camino con ornamenti in pietra marmorea levigata in tonalità grigio-rosso con venature biancastre tipo "Salomé"; i pavimenti in legno a parquet presenti sia al piano terra che al primo piano; la sala archivi che presenta mobilio a tutta altezza a semplice fattura artigianale con impregnatura di colore bianco non lucido; la scala patronale realizzata in marmo lucido bianco-grigio chiaro di tipo "venatino" con balaustra forgiata in ferro battuto a motivi decorativi di tipo "ricciato" e sovrapposto corrimano in legno di mogano lavorato a lucido; il balconcino al primo piano in fregio alla piazza Matteotti con relativo stemma della città di Rivoli realizzato in ferro battuto.



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Il restauro compiuto nel 2003 ha riportato la leggibilità degli elementi gotici originari, messo alla luce un affresco su un lato della facciata ed evidenziato con effetti cromatici di sfondato i volumi del portico murato. Gli interventi sulla copertura e sulla facciata nell'anno 2005 hanno permesso di preservare l'involucro fatte salve alcune percolazioni da una falda di copertura che necessita ancora di ripristino funzionale.

Per quanto sopra esposto considerato che il fabbricato, risultando per posizione e per la funzione pubblica storica, strategico e connotante il disegno dell'area storica di Rivoli e considerato che la sua architettura e i suoi prospetti conservano e rendono riconoscibili le tracce del suo antico impianto, si ritiene che lo stesso abbia valore storico-architettonico rivestendo l'interesse culturale ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Torino, 27/02/2020

Il Funzionario

arch. Angela Farruggia

Visto: Il Soprintendente
Luisa Papotti

Il Funzionario: arch. Angela Farrugia



Visto: Il Soprintendente
Luisa Papotti

